



Venerdì

**02.12.2022** ore 20.30, Sala Teatro

Rotterdam Philharmonic Orchestra

Lahav Shani direttore

Yefim Bronfman pianoforte

Il flautista  
per eccellenza



© Fabien Monthubert/Revolution

Emmanuel Pahud flauto  
Alexander Melnikov pianoforte

Mozart · Schubert · Beethoven · Franck

05 dicembre

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio  
ore 20.30 Concerto, Sala Teatro

## Programma

### Ludwig van Beethoven

**Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore, op. 37**

- Allegro con brio
- Largo
- Rondò. Allegro

### Intervallo

### Anton Bruckner

**Sinfonia n. 9 in re minore**

- Feierlich. Misterioso
- Scherzo. Bewegt, Lebhaft, Trio, Schnell
- Adagio. Sehr langsam, feierlich
- Finale. Bewegt, doch nicht schnell



Il concerto viene registrato dalla RSI.



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.





© Guido Pijper

## Rotterdam Philharmonic Orchestra

Fondata nel 1918, si è affermata come una delle principali orchestre dei Paesi Bassi sotto la direzione di Eduard Flipse, direttore principale dal 1930 al 1962. Negli anni Settanta, sotto la guida di Jean Fournet e Edo de Waart, l'orchestra ha ottenuto riconoscimento internazionale, mentre la nomina di Valerij Gergiev ha inaugurato un nuovo periodo di fioritura, proseguito poi con Yannick Nézet-Séguin e con Lahav Shani, direttore principale dal 2018. La Rotterdam Philharmonic Orchestra si esibisce nella propria sede, De Doelen Concert Hall, e nelle sale più prestigiose di tutto il mondo. Dal 2010 è orchestra invitata del Théâtre des Champs-Élysées di Parigi. A partire dalle rivoluzionarie registrazioni di Mahler con Flipse negli anni '50, la Rotterdam Philharmonic ha prodotto un gran numero di registrazioni apprezzate dalla critica. Attualmente ha contratti con Deutsche Grammophon e BIS Records, ma negli ultimi anni ha registrato anche per EMI e Virgin Classics. Per la ristampa di registrazioni storiche l'orchestra ha costituito una propria etichetta, la Rotterdam Philharmonic Vintage Recordings. I suoi concerti possono essere visti in diretta streaming attraverso la piattaforma online Medici.tv. Durante l'epidemia di coronavirus, l'orchestra ha raggiunto il suo pubblico con contenuti digitali, tra cui l'importante interpretazione dell'*Inno alla Gioia* di Beethoven, che ha totalizzato più di tre milioni di visualizzazioni.



© Marco Borggreve

## Lahav Shani

Nato a Tel Aviv nel 1989, ha iniziato i suoi studi di pianoforte all'età di sei anni con Hannah Shalgi, per poi perfezionarsi con Arie Vardi alla Buchmann-Mehta School of Music. Ha studiato direzione d'orchestra con Christian Ehwald presso la Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino. Nel giugno 2016, ha debuttato con la Rotterdam Philharmonic Orchestra come direttore e pianista solista. Non meno di due mesi dopo è stata annunciata la sua nomina a direttore principale, diventando il direttore più giovane nella storia dell'orchestra. Dalla stagione 2020-21 ha assunto il ruolo di direttore musicale della Israel Philharmonic Orchestra, subentrando a Zubin Mehta. Tra gli impegni recenti e futuri come direttore ospite figurano quelli con Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, Gewandhausorchester Leipzig, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, London Symphony, Boston Symphony, Chicago Symphony, Philadelphia Orchestra, Budapest Festival Orchestra, Orchestre de Paris. Nella stagione 2022/2023 Shani ha iniziato una residenza triennale alla Konzerthaus di Dortmund. Come pianista, si è esibito in qualità di solista con Daniel Barenboim, Zubin Mehta e Gianandrea Noseda e ha diretto e suonato concerti per pianoforte con molte orchestre, tra cui Wiener Philharmoniker, Philharmonia Orchestra, Filarmonica della Scala, Staatskapelle Berlin e Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.





© Frank Stewart

## Yefim Bronfman

Tra i più acclamati pianisti a livello internazionale, è nato a Tashkent – in Unione Sovietica (oggi Uzbekistan) – nel 1958, da madre pianista e padre violinista. A quindici anni è emigrato con la famiglia in Israele, dove ha studiato pianoforte con Arie Vardi presso l'Università di Tel Aviv. Ha debuttato con la Israel Philharmonic Orchestra nel 1974, per poi suonare l'anno successivo con la Montréal Symphony Orchestra diretta da Zubin Mehta. Nel 1976 si è trasferito negli Stati Uniti per studiare alla Marlboro Music School e alla Juilliard School di New York con maestri del calibro di Leon Fleisher e Rudolf Serkin. Nello stesso anno ha ottenuto la cittadinanza americana. Specializzato in un repertorio prevalentemente romantico e tardo romantico, Bronfman ha regalato esecuzioni memorabili di Beethoven, Brahms, Prokof'ev, Rachmaninov e Čajkovskij, esibendosi nei più importanti teatri di tutto il mondo. Nel 1997 – con l'incisione dei Concerti di Bartók assieme a Esa-Pekka Salonen e la Los Angeles Philharmonic – si è aggiudicato un Grammy, massimo premio della discografia internazionale al quale, peraltro, è stato nominato ben sei volte. L'ultima nomination è del 2014, per il Concerto di Magnus Lindberg: una produzione che attesta anche l'estrema vicinanza di Bronfman alle musiche contemporanee. Ha collaborato assiduamente con il violinista Shlomo Mintz, con cui ha inciso le Sonate per violino di Franck, Debussy, Ravel e Fauré.

## Ludwig van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827



### Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore, op. 37

Durata: 34'

Anno di composizione: 1803

Prima esecuzione: Theater an der Wien, Vienna, 5 aprile 1803

### Sull'opera

Beethoven cominciò a stendere i primi abbozzi del Concerto n. 3 qualche anno prima del 1800, quando avrebbe dovuto eseguirlo pubblicamente (il manoscritto originale, non a caso, reca l'indicazione autografa *Concerto 1800*). L'opera, tuttavia, sarebbe stata ultimata solo tra il 1802 e il 1803. Tra i primi concerti per pianoforte e orchestra del nuovo secolo, l'op. 37 raccoglie l'eredità stilistica del Settecento e – allo stesso tempo – se ne distanzia, apportando elementi di novità che preludono al Romanticismo. Beethoven – che aveva già scelto la tonalità di do minore per la Sonata *Patetica* (1799), per il Quartetto d'archi n. 4 op. 18 (1800) e che di nuovo l'avrebbe utilizzata per la Sinfonia n. 5 (nel 1808) – mantiene la classica struttura tripartita con un primo tempo in forma-sonata, un secondo in forma di canzone e un terzo che mescola rondò e forma-sonata. Un rilevante aspetto di novità nel Concerto è il virtuosismo che diventa, mai come prima d'allora, motore di coesione drammatica tra solista e orchestra.

### Nell'anno 1803



i due diversi cantoni di Bellinzona e Lugano vengono unificati in un unico Cantone cui viene dato il nome di Ticino, ripreso da quello del fiume più importante del territorio, secondo il modello utilizzato in Francia per denominare i dipartimenti nazionali dopo la Rivoluzione. La Costituzione del 1814 stabilì inizialmente che ogni sei anni si alternassero nel ruolo di capitale le tre città principali: Bellinzona, Lugano e Locarno



nasce a La Côte-Saint-André, nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi, il compositore francese Hector Berlioz. Tra i primi e massimi sostenitori della musica "a programma" – che sarebbe poi stata sviluppata da musicisti quali Liszt e Strauss – Berlioz dimostrò la sua grandezza nel genere sinfonico, componendo opere orchestrali piene di colore, intimità e lirismo, tra le quali si ricordano il *Roméo et Juliette* e la *Symphonie fantastique*



muore a Firenze il drammaturgo, poeta e scrittore italiano Vittorio Alfieri. Nato ad Asti nel 1749, con i suoi alti ideali di libertà e indipendenza, ha percorso le istanze politiche e morali del Risorgimento, dedicando la sua opera al tema della lotta contro la tirannia. Tra i suoi capolavori ricordiamo le due tragedie in endecasillabi sciolti *Saul* e *Mirra*

## Anton Bruckner

Ansfelden, Austria, 4 settembre 1824 – Vienna, 11 ottobre 1896

### Sinfonia n. 9 in re minore

Durata: 63'

Anno di composizione: 1896

Prima esecuzione: Großer Musikvereinsaal, Vienna, 11 febbraio 1903



### Sull'opera

Le prime bozze della Sinfonia n. 9 di Bruckner risalgono all'agosto 1887, ma l'opera ebbe una gestazione piuttosto frammentata, interrotta di frequente da modifiche e revisioni che l'autore volle apportare alle sinfonie precedenti, tanto che – a nove anni di distanza – il musicista morì lasciando incompleto l'ultimo movimento. Il primo movimento fu terminato il 23 dicembre 1893; il secondo, già abbozzato nel 1889, fu ultimato il 15 febbraio 1894 e il terzo il 30 novembre 1894. La sinfonia, eseguita per la prima volta sotto la direzione di Ferdinand Löwe a Vienna nel 1903, rappresenta un importante momento di raccordo tra il tardo romanticismo e la modernità musicale: raccogliendo l'eredità di Wagner e preparando la strada a Schönberg, preannunciava l'audacia armonica e stilistica del nuovo secolo.

### Nell'anno 1896



nasce a Onex, nel Canton Ginevra, l'architetto svizzero William Lescaze. Dopo essersi laureato al Politecnico federale di Zurigo, emigrò a New York nel 1920. Negli Stati Uniti apportò un importante e personale contributo all'ambito funzionalista, distanziandosi dalla tradizione americana. La sua realizzazione più conosciuta è il Philadelphia Saving Fund Society Building del 1932, che caratterizza lo skyline cittadino di Filadelfia



viene proiettato a Parigi *L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat*, uno dei più famosi cortometraggi dei fratelli Lumière. Il film – in bianco e nero, muto e della durata di 45 secondi – riproduce una scena quotidiana: l'arrivo in stazione del treno. La proiezione avvenne nel secondo spettacolo a pagamento di cinematografo, e la leggenda vuole che il pubblico – talmente impaurito dal realistico avvicinarsi della locomotiva – fuggì dalla sala durante la proiezione



muore a Francoforte sul Meno la pianista e compositrice tedesca Clara Schumann. Considerata una delle pianiste più importanti dell'epoca romantica, studiò col padre Friedrich Wieck e debuttò a soli nove anni di età. Moglie di Robert Schumann (che sposò nel 1840), ne curò l'edizione delle composizioni per pianoforte. Svolse attività di concertista e insegnante, e compose a sua volta musica vocale e strumentale

## Spunti d'ascolto

Il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 fu pubblicato a Vienna nel 1804 dall'editore Bureau des Arts et d'Industrie. Dopo la prima esecuzione pubblica – avvenuta l'anno precedente a opera dello stesso compositore – Beethoven continuò a lavorare alla partitura solistica che, come spesso accadeva, non era mai stata scritta per intero, tanto che l'amico e musicista Ignaz Ritter von Seyfried avrebbe dichiarato a proposito dell'esibizione al Theater an der Wien: «Per l'esecuzione del suo Concerto egli mi invitò a voltargli le pagine, ma la cosa era più facile a dirsi che a farsi: non vedevo avanti a me quasi altro che fogli vuoti; tutt'al più qualche spunto da servire come promemoria, incomprensibile per me come un geroglifico egiziano; poiché egli suonava la parte principale quasi tutta a memoria non avendo avuto, come quasi sempre accadeva, il tempo di fissarla completamente sulla carta; e mi faceva soltanto un impercettibile cenno quando era alla fine di tali passaggi».

Bruckner, in un momento difficile per la sua salute, decise di dedicare la Sinfonia n. 9 a Dio («dem lieben Gott», recita la dedica originale). August Göllerich e Max Auer, nella loro biografia del compositore, riportano le parole che lo stesso Bruckner disse al suo medico, Richard Heller, a proposito di questa dedica: «Vede, ho già dedicato due sinfonie di maestà terrena al povero re Ludwig come patrono reale delle arti e ora dedico la mia ultima opera alla maestà di tutte le maestà, l'amato Dio, e spero che mi conceda tanto tempo per completarla».

A proposito della grandezza della Sinfonia n. 9, il musicologo Sergio Martinotti ha osservato: «Bruckner avvertì che la Nona Sinfonia sarebbe stata la sua ultima: perciò, nel segno dei modelli di Beethoven e di Schubert, la volle grande, a coronamento di tutta la sua carriera musicale, ove la lentezza compositiva, accentuata dal declino fisico, e la dedizione esclusiva a questo lavoro, riflettono chiaramente quella volontà determinata».

«Poi, ecco apparire Bronfman. Bronfman viene a suonare Prokof'ev, a un ritmo tale e con una tale aria da guascone che tutta la mia morbosità vola fuori dal ring. È una forza della natura mimetizzata dalla blusa di una tuta, uno che è arrivato al Music Shed dal circo dove esibiva i propri muscoli e che ora se la prende col piano: una sfida buffa, per la gargantuesca energia in cui sguazza» è con queste parole che il grande scrittore Philip Roth giocosamente descrive Yefim Bronfman in *La macchia umana*, uno dei suoi romanzi più celebri in cui il protagonista – suo alter-ego e voce narrante – assiste alle prove di un concerto del pianista. «Quando avrà finito – prosegue Roth riferendosi al pianoforte – dovranno buttarlo via. Lo sta schiacciando. Non gli lascia nascondere nulla. Qualunque cosa avrà dentro dovrà uscire, e con le mani in alto. E quando accade, quando tutto è là fuori, e si spegne l'ultima eco dell'ultima vibrazione, anche lui si alza e se ne va, lasciandosi dietro la nostra redenzione».

## Bibliografia



**Il Testamento di Heiligenstadt e Quaderni di conversazione**  
A cura di Sandro Cappelletto  
Einaudi, 2022



Carl Dahlhaus  
**Beethoven e il suo tempo**  
EDT, 2021



Giorgio Pestelli  
**I concerti di Beethoven. Il genio da pianista a compositore**  
Donzelli, 2020



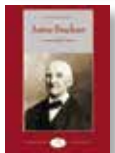
Giovanni Bietti  
**Ascoltare Beethoven**  
Laterza, 2016



Massimo Mila  
**Breve storia della musica**  
Einaudi, 2014



Ettore Napoli  
**Guida alla musica sinfonica**  
Zecchini, 2010



Alberto Fassone  
**Anton Bruckner. La personalità e l'opera**  
LIM, 2005



Sergio Martinotti  
**Bruckner**  
EDT, 2003

Lugano**Musica** ringrazia

### Partner istituzionali



### Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO  
&  
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



**CORRIERE DEL TICINO**



### Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini  
Fondazione Lugano per il Polo Culturale  
Fondazione Vontobel  
The Laurence Modiano Charitable Trust  
Fondazione Landis & Gyr

### Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

### Media Partner

Corriere del Ticino

## Prossimi appuntamenti

---



**Lunedì 05.12.2022** – *Il flautista per eccellenza*

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio  
ore 20.30 Concerto, Sala Teatro

**Emmanuel Pahud** flauto

**Alexander Melnikov** pianoforte

Mozart · Schubert · Beethoven · Franck

---



**Venerdì 13.01.2023** – *EAR Electro Acoustic Room*

ore 18.30 Teatrostudio

**Carte Blanche à Clemens von Reusner**

---



**Domenica 15.01.2023** – *Tutte le anime del violoncello e pianoforte*

ore 17.00 Sala Teatro

**Jean-Guihen Queyras** violoncello

**Alexandre Tharaud** pianoforte

Marais · Schubert · Poulenc

---



**Martedì 31.01.2023** – *L'eleganza dei colori*

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio  
ore 20.30 Sala Teatro

**Francesco Piemontesi** pianoforte

Debussy · Schubert

---



**Giovedì 09.02.2023** – *Il delirio della passione: Monteverdi*

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio  
ore 20.30 Sala Teatro

**Ensemble Claudiana**

**Luca Pianca** liuto e direzione

**Solisti: Rial, Chappuis, Pisani, Bettini**

Concerto Claudio Monteverdi

---



**Venerdì 10 / sabato 11 / domenica 12.02.2023**

**Weekend di quartetti**

**Quartetto Belcea · Quartetto Diotima · Quartetto d'archi della Scala**

---



**Novità: tariffe giovani <18 anni**

**Approfittate delle tariffe speciali!**

**Fr. 20.00** – 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Categoria

**Fr. 13.20** – 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Categoria

